

Buone Pratiche

X

migliorare la
qualita` dell'aria



COMUNE DI VILLASANTA



Comune di Villasanta

LIMITA LA TEMPERATURA IN CASA

Mai oltre i 20 gradi, lo dice la legge.

La normativa nazionale fissa a 20 gradi centigradi la temperatura che non deve essere superata nelle abitazioni, negli uffici, nelle scuole e in tutti gli altri edifici.

Fanno eccezione gli immobili in cui si svolgono attività industriali e artigianali (o assimilabili), per i quali il limite è fissato a 18 gradi. Questi valori di temperatura, infatti, sono considerati ottimali, nella stagione invernale, per la vita quotidiana e le attività lavorative dagli esperti internazionali che studiano il cosiddetto “comfort climatico”.
Attenzione, quindi, a non superare i valori di temperatura consentiti dalla legge, anche perché **l'abuso dei riscaldamenti è tra le cause dell'inquinamento atmosferico che assedia le nostre città, oltre a favorire l'insorgenza di malanni di stagione e altri problemi di salute** legati allo sbalzo termico tra interno ed esterno.





Comune di Villasanta

**NON USARE IL CAMINETTO A LEGNA
SE NON E' AD ALTA EFFICIENZA**

**Si a stufe e camini a legna,
ma solo se efficienti!**

Il divieto di accensione riguarda stufe e camini che funzionano a biomassa (quindi legno vergine o scarti di legno che non hanno subito alcun tipo di trattamento) e che hanno un rendimento inferiore al 63%, ma solo se sono presenti altri sistemi di riscaldamento. Il divieto di accensione interessa la zona A1 del territorio regionale, e cioè gli agglomerati urbani (aree a maggior densità abitativa e con maggiore disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato) e tutti i comuni del territorio lombardo che si trovano entro i 300 metri di altitudine. **Il limite dei 300 metri è giustificato da un fenomeno termo-climatico che crea una sorta di tappo che non consente il ricambio d'aria**, con la conseguenza che tutto ciò che viene immesso nell'atmosfera sotto i 300 metri non si disperde.





Comune di Villasanta

**USA MENO L'AUTO:
SCEGLI LA BICI E I MEZZI PUBBLICI**



Pm10, il nemico da combattere.

Uno degli inquinanti più pericolosi per l'uomo e più diffusi nelle città è il Pm10: uno studio realizzato dall'Organizzazione mondiale della sanità ha stimato che nei grandi centri italiani, a causa delle concentrazioni di particolato sottile superiori ai 20 µg/m³, muoiono oltre 8 mila persone ogni anno. E uno dei principali responsabili dell'inquinamento da Pm10 è il traffico urbano: i trasporti stradali, infatti, producono più di un quarto del totale delle emissioni e la metà circa degli ossidi di azoto, del monossido di carbonio e del benzene presenti nell'aria delle città. **Se il traffico urbano è il grande nemico dell'aria delle città, i maggiori responsabili sono soprattutto le automobili, che contribuiscono, sul totale emesso dal trasporto stradale, ad un terzo del Pm10, al 40% circa degli NOx, a due terzi del benzene e della CO2.** .



Comune di Villasanta

**IN AUTO, SPEGNI IL MOTORE
QUANDO SEI IN SOSTA**



**Se ti fermi, ferma l'auto:
Lo dice il Codice della Strada!**

Forse non tutti sanno che in Italia questa norma esiste da tempo. A sottolinearla è il paragrafo 7 bis dell'articolo 157 del **Codice della strada**: è vietato tenere il motore acceso durante la sosta per mantenere in funzione l'**aria condizionata**. In questi casi la multa è davvero salata: dai 205 ai 410 euro.



Comune di Villasanta

Alcuni dati a confronto sulla produzione di PM10 tra varie fonti e quella di una famiglia che utilizza una caldaia a metano.

Una stufa a pellet produce PM 10 quasi 4 volte maggiore di un'auto di media potenza...

Fonte
ARPA Emilia Romagna

TAB. 1
EMISSIONI
DI INQUINANTI

Emissioni tipiche di alcuni inquinanti atmosferici per diverse tipologie di sorgenti

Fonte: Arpa Emilia-Romagna, Ctr-QA.

| Fonte inquinante | Consumi | Unità di misura | COV | NOx | PM ₁₀ |
|------------------------------|---------|----------------------|---------|---------|------------------|
| | | | kg/anno | kg/anno | kg/anno |
| automobile media | 15000 | km/anno | 5,4 | 7,9 | 0,7 |
| mezzo pesante medio | 35000 | km/anno | 48,7 | 235,5 | 11,9 |
| camino aperto | 4,0 | t/anno | 117,0 | 4,2 | 20,9 |
| stufa tradizionale | 4,0 | t/anno | 46,0 | 4,2 | 10,5 |
| camino chiuso | 4,0 | t/anno | 46,0 | 4,2 | 10,5 |
| stufa innovativa | 3,5 | t/anno | 20,1 | 0,8 | 1,9 |
| stufa a pellets | 3,5 | t/anno | 4,0 | 3,7 | 2,6 |
| emissioni medie per famiglia | 2488 | m ³ /anno | 0,2 | 1,4 | 0,0 |

Le stime si basano sui dati dell'inventario regionale delle emissioni e sono state eseguite considerando le caratteristiche delle automobili e mezzi pesanti che compongono il parco circolante in regione nel 2010. I consumi di biomassa bruciata in camini aperti, stufe tradizionali, stufe innovative e stufe a pellets derivano dall'indagine sui consumi di biomassa in Emilia-Romagna (Emilia-Romagna, 2011) Le emissioni medie per famiglia fanno riferimento a caldaie di potenza inferiore a 50 MW alimentate a metano. I consumi di metano per famiglia sono forniti dall'autorità nazionale per l'energia (Aeeg).

LA NORMATIVA

Con la direttiva 2009/28/CE l'Unione europea assegna all'Italia l'obbligo di utilizzare entro il 2020 il 17% di energia da fonti rinnovabili sul consumo energetico complessivo. La direttiva è stata recepita dal Dlgs n. 28 del 3 marzo 2011 e attuata attraverso decreti ministeriali. Il decreto del Ministero dello sviluppo economico del 15 marzo 2012 prevede che l'impiego di biomassa quale fonte rinnovabile per il riscaldamento domestico, tramite piccoli impianti, fornisca un contributo atteso al 2020 dal Piano di azione nazionale di 0.3 Mtep.

GRAZIE PER
L'ATTENZIONE

